

La foglia e il vento...

C'era una foglia che abitava in un albero di città. Qui lo smog aumentava ogni giorno di più a causa degli scarichi inquinanti delle centrali termoelettriche alimentate con il petrolio o con il carbone.

La foglia non respirava più: i suoi stomi erano ricoperti da una patina grigiastra.

Un giorno arrivò il vento.

Proveniva dal Polo Nord.

Arrivò in città spazzando via lo smog infernale e ripulì ben bene la fogliolina.

- *Grazie, mio eroe, mi hai salvato! Potresti far capire agli uomini che tu sei utile anche per produrre energia?*- chiese gentilmente la foglia.

Il vento le rispose: -*Ci posso provare! Anzi, ci proverò sicuramente.*-

Con una folata volò in alto e, da lassù, vide un mulino su un colle.

Allora pensò di far girare le pale di quel mulino.

Ci provò e ci riuscì.

Gli uomini videro le pale girare e capirono che era stato il vento a muoverle.

Decisero così di costruire dei generatori eolici.

Misero alcuni generatori ad asse verticale, altri, in posti diversi, ad asse orizzontale.

La forza del vento fece girare le pale e l'energia di movimento si trasformò in energia elettrica.

Si produsse così tanta energia pulita che lo smog rimase in seguito solo un brutto ricordo.

La natura diventò di nuovo viva: i fiori cominciarono a sbocciare con dei colori caldi e luminosi; le foglie luccicavano di un bel verde smeraldo, quasi sorridevano; gli uccelli cantavano volando.

Le persone respiravano a pieni polmoni; i bambini correvano felici per i prati.

Utilizzando l'energia eolica, gli uomini risparmiavano circa il 60% rispetto a quanto spendevano prima per produrre energia.

Una parte del risparmio fu investita nella ricerca di carburanti non inquinanti da usare per gli autoveicoli, mentre il 4% del risparmio venne inviato all'UNICEF per ridurre il problema della fame tra i bambini dei paesi in via di sviluppo.

Di giorno, di notte, quando il vento si svegliava, oltre che accarezzare la faccia dei bambini, faceva il suo lavoro: creare energia.

Il vento divenne l'eroe mondiale.

Fu costruito, al centro della città, un monumento di forma astratta che rappresenta il vento.

Sotto, in una targa, ancora oggi c'è scritto: "IN ONORE ALL'ELEMENTO SUPERIORE: IL VENTO, MOTORE DI ENERGIA PULITA, RINNOVABILE E A BASSO COSTO".

Era autunno e la piccola foglia, amica del vento, svolazzava di qua e di là per la via.

Si fermò per leggere quanto era scritto sulla targa ed esclamò:- Solo con il mio amico super eroe vento avremo uno sviluppo sostenibile nel pianeta Terra!-

Poi se ne andò, baciata dal primo vento autunnale.

Autore:

classe V

Scuola primaria Capodarco

Fermo